

di Alberto Tomasi

ROVERETO

Si chiama Aste Dolomia. È la nuova casa d'aste di Rovereto, con sede in via Santa Maria, all'altezza della fontana delle due spine, in pieno centro storico. La prima asta è in programma per il pomeriggio di sabato prossimo alle 15 e trenta, nella sala Kennedy all'Urban Center di corso Rosmini. Tra gli oggetti che saranno battuti soprattutto dipinti antichi e moderni, opere di arte decorativa e di modernariato.

Sostanziosa la sezione di artisti locali: tra questi Depero, Moggioli, Armani e Melotti. Ma anche grafiche di Piranesi, Gmelin e Fontana. «Qualunque cosa, purché bella e preziosa» precisa la rappresentante di Aste Dolomia Lia Abbate, originaria di Mori ma dal passato cosmopolita, e un lungo curriculum dedicato all'arte e agli oggetti artistici. Dopo la laurea a Bologna e la specializzazione a Pisa, un periodo come archeologa in Siria - «proprio nella zona di al-Raqqa, quella che adesso è occupata dallo Stato Islamico», e un master in Arte decorativa a Londra al Sotheby's Institute. Quindi una lunga esperienza nella casa d'aste internazionale Christie's tra Roma e Milano. Finché non dice stop e decide di ritornare in Trentino con la famiglia.

Al momento segue lo studio di valutazioni in Santa Maria, sede di Aste Dolomia, e svolge attività di perito per il Tribunale di Rovereto. Nella nuova impresa Lia Abbate è affiancata dal marito Massimo

Dolomia, una casa d'aste apre sabato a Rovereto

La titolare è Lia Abbate, moriana cosmopolita con esperienza da Sotheby's: «Qui c'è spazio per il mercato d'arte, le gallerie forse hanno fatto il loro tempo»



Lia Abbate ha fatto anche l'archeologa in Siria. Ora apre una casa d'aste, la sede è in via S. Maria (foto M. Festi)

mo, anche lui con una lunga esperienza nel mondo delle aste in Italia e all'estero, in particolare Christie's e Finarte. «Abbiamo deciso di trasferirci in Trentino per recuperare il tempo perduto e per dedicarci un po' di più ai figli. Vivere in città come Roma e Milano può essere gratificante sot-

to il profilo professionale ma è anche molto più stressante. Inoltre, spiega, per me venire a vivere in Trentino è come tornare a casa dal momento che sono nata a Mori».

Ma soprattutto Lia è convinta che a Rovereto ci siano spazi per il mercato delle opere d'arte. Che il terreno sia fertile

lo dimostra il fatto che solo fino a pochi anni fa erano in attività diverse gallerie, prima che fossero costrette a chiudere a causa della crisi. «Ma ciò non significa che il mercato dell'arte sia morto - spiega - solo che è in difficoltà una delle sue forme, la galleria appunto, mentre per le aste può

esserci ancora spazio».

L'idea di aprire una casa d'aste deriva soprattutto dal proposito di mettere a frutto l'esperienza come perito per il tribunale e come gallerista. «Molte persone - continua - mi chiedevano di valutare quadri, dipinti e oggetti d'arte in genere, perché avevano intenzione di venderli. Di qui il proposito di organizzare delle aste per mettere in comunicazione venditori e acquirenti».

Una casa d'aste è una novità assoluta per Rovereto e, c'è da scommetterci, saranno in molti, sabato prossimo a recarsi alla sala Kennedy dell'Urban Center. Alcuni, forse i più, spinti dalla curiosità di vedere come funziona un'asta; altri, chissà, con l'intenzione di non lasciarsi sfuggire un buon affare. Per chi oltre alla naturale curiosità nutre interessi da collezionista, tutte le opere saranno esposte in anteprima al pubblico, sempre alla sala Kennedy, a partire da giovedì 17. La mattina dalle 10 alle 13, il pomeriggio dalle 14 alle 19.

All'Urban Center in vendita Depero Garbari e Rotella



ROVERETO. Le opere che verranno battute all'asta sabato 19 dicembre nella sala Kennedy dell'Urban Center saranno esposte al pubblico nel medesimo spazio a partire da giovedì 17. Fra i dipinti anche creazioni di artisti locali. Di Fortunato Depero, ad esempio, una china e un pastello. Due oli su cartone di Umberto Moggioli, una litografia di Fausto Melotti, due oli e un acquarello di Ernesto Giuliano Armani e una sanguigna su carta di Tullio Garbari. Per i moderni si ricordano un collage del 1959 di Mimmo Rotella, due affreschi su tela di Saetti e una tecnica mista di Clemente. All'asta anche opere di grafica di Giovan Battista e Francesco Piranesi, di Matthäus Seutter e di Nicolao Dietrich. Di sicuro interesse una sezione dedicata ad artisti russi del Primo Novecento. (a.t.)